VALORI E MISSIONE

Siamo tra i primi operatori in Europa nella realizzazione e gestione integrata delle infrastrutture gas in termini di capitale investito a fini regolatori.

Siamo attivi nel trasporto, nello stoccaggio, nella rigassificazione e nella distribuzione del gas naturale. Gestiamo una rete nazionale di trasporto lunga oltre 32.000 chilometri, 8 siti di stoccaggio, 1 rigassificatore e un network di distribuzione gas cittadina che si estende complessivamente per oltre 50.000 chilometri.

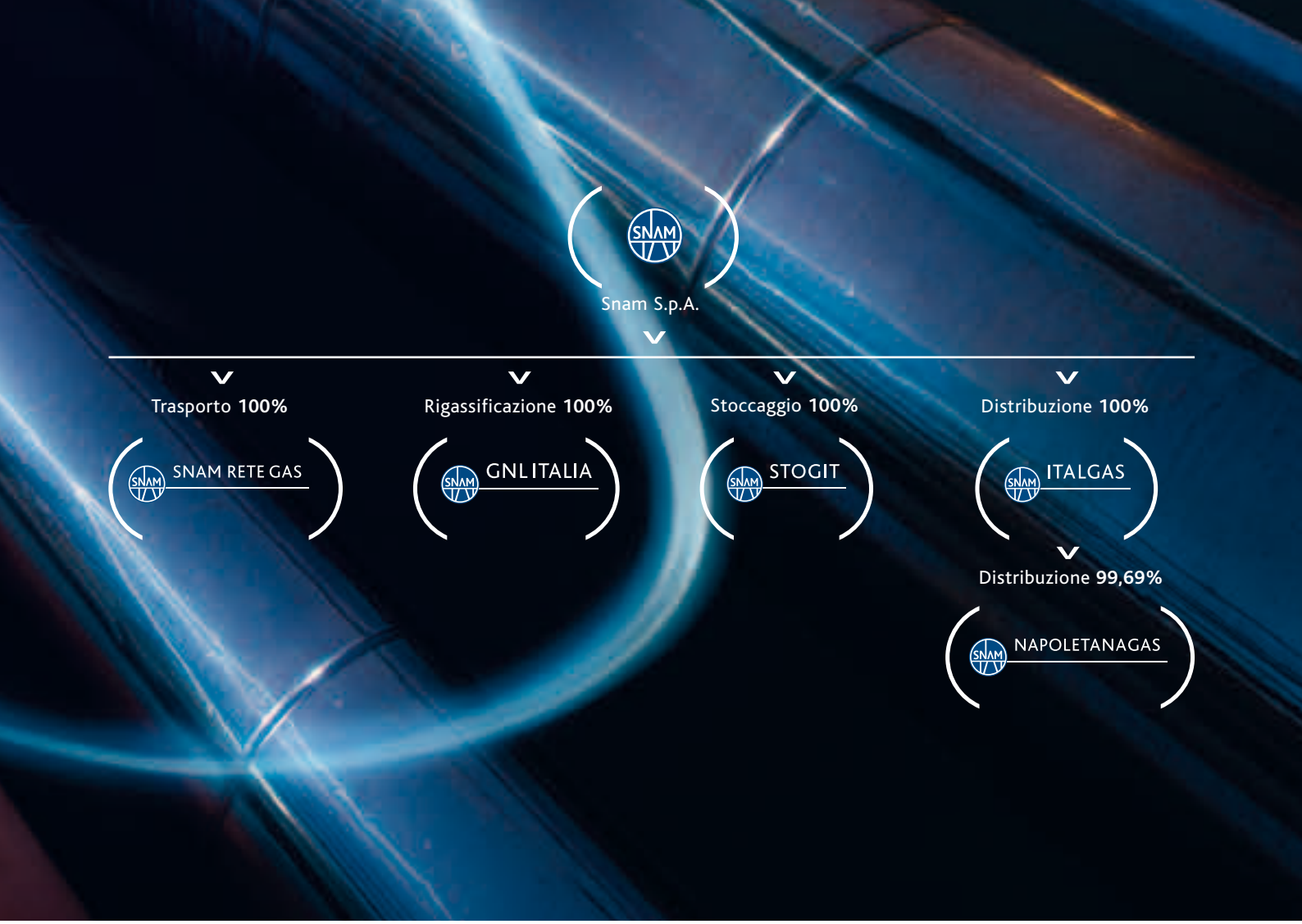
Ai nostri clienti garantiamo un servizio sicuro e affidabile nel tempo.

Lo facciamo favorendo lo sviluppo delle infrastrutture e la flessibilità del sistema del gas secondo i principi della concorrenza e assicurando a tutti parità d'accesso e di trattamento.

Il nostro obiettivo è la creazione di valore in grado di soddisfare le attese di tutti gli stakeholder. Un impegno che perseguiamo grazie a competenze professionali uniche e alle oltre 6.000 persone che quotidianamente lavorano per realizzare una crescita sostenibile, rispettosa dell'ambiente e responsabile verso il territorio e le comunità con cui operiamo.

Il gruppo Snam

Snam è un gruppo leader nella costruzione e gestione integrata delle infrastrutture del gas ed è un operatore di assoluta rilevanza in Europa in termini di capitale investito a fini regolatori (RAB). Quotata alla Borsa di Milano e sui principali indici globali di sostenibilità, Snam è attiva nel trasporto, rigassificazione, stoccaggio e distribuzione del gas naturale.



IL NUOVO ASSETTO SOCIETARIO

Nel corso del 2012 il gruppo Snam ha cambiato il proprio azionista di riferimento. In data 15 ottobre Cassa Depositi e Prestiti (CDP) ha infatti perfezionato il contratto stipulato con eni per la cessione di una partecipazione di controllo pari al 30% meno una azione del capitale sociale votante di Snam. Questo pacchetto azionario, sommato alle 1.000 azioni già possedute, ha portato al 30,00003% la quota che fa capo a CDP attraverso la CDP Reti.

L'operazione, conclusasi successivamente al nulla osta dell'anti-trust, realizza la piena applicazione del modello di OU (Owner Unbundling) previsto dal "Terzo Pacchetto Energia" dell'Unione Europea e costituisce dunque il passo definitivo verso la piena indipendenza del gestore della rete di trasporto del gas dall'impresa verticalmente integrata.

L'ingresso di CDP segna un passaggio epocale della storia dell'azienda e consentirà a Snam di perseguire i piani di sviluppo del business in Italia e in Europa tutelando le caratteristiche di pubblico servizio delle proprie attività.

Il nuovo assetto di controllo non ha mutato la struttura organizzativa dell'azienda. La capogruppo Snam, che è quotata alla Borsa di Milano, controlla le quattro principali società operative GNL Italia, Snam Rete Gas, Stogit, e Italgas, alle quali sono affidate rispettivamente la gestione della rigassificazione, trasporto, stoccaggio, e distribuzione del gas naturale. Queste attività sono soggette alla regolazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas. In relazione alle proprie controllate, Snam svolge un ruolo di indirizzo strategico, direzione coordinamento e controllo, ed eroga servizi nel rispetto della disciplina dell'unbundling.

LA NOSTRA STORIA IN SINTESI

1941-1960

1941 - Nasce la Snam
30 ottobre 1941: nasce la Società Nazionale Metanodotti (Snam) per la costruzione e l'esercizio dei metanodotti, la distribuzione e la vendita del gas.

1941 - 1960
Il metano energia vitale per l'Italia
Comincia lo sviluppo della rete, che si concentra in gran parte in Val Padana. Nel 1948 sviluppa complessivamente 257 km, nel 1950 già supera i 700, raggiungendo 2.000 km nel 1952 e 4.600 km nel 1960.

1961-1999

Lo sviluppo delle infrastrutture
1961 - 1980: la rete dei metanodotti si estende in tutto il territorio nazionale raggiungendo una lunghezza complessiva di circa 15.000 km. Arrivano le prime importazioni del gas dai giacimenti siberiani e dall'Olanda.
1967 - 1970: viene costruito a Panigaglia il primo impianto di ricezione e rigassificazione del gas naturale liquefatto, successivamente ammodernato per permettere la lavorazione del gas naturale liquefatto leggero.
1983: si concludono i lavori del gasdotto Transmed che trasporta gas di provenienza algerina per oltre 2.400 chilometri attraversando il Mediterraneo e l'Italia dalla Sicilia alla Lombardia.
1997-1999: si completa il potenziamento dei gasdotti di importazione dalla Russia, dal Nord Europa e dalla Libia. La rete dei gasdotti Snam raggiunge in Italia 29.000 km.

2000-2011

2000-2008
La liberalizzazione del mercato e la quotazione in borsa
2000: viene recepita nell'ordinamento italiano la direttiva europea (la 98/30/CE) che regola la liberalizzazione del mercato del gas.
2001: nasce Rete Gas Italia che nello stesso anno diverrà Snam Rete Gas. La società rileva da Snam gli asset tecnologici e il patrimonio di competenze nel settore del trasporto del gas naturale e viene quotata in Borsa
2003: l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas approva il Codice di Rete di Snam Rete Gas che definisce l'insieme delle regole per l'accesso e l'utilizzo da parte degli utenti del servizio di trasporto del gas.
2007: proseguendo l'impegno assunto per oltre un decennio attraverso il Rapporto Salute Sicurezza Ambiente, Snam Rete Gas pubblica il primo Bilancio di Sostenibilità.
2009 - 2011
L'integrazione di tutte le attività regolate del gas
2009: Snam Rete Gas acquisisce da eni il 100% di Stogit e di Italgas dando vita a un nuovo operatore integrato nelle attività regolate del settore del gas.
2011: il Decreto Legislativo n. 93 del 1° giugno 2011 introduce nell'ordinamento italiano il Terzo Pacchetto Energia Ue. La Società è chiamata a ridefinire anche la propria identità societaria e nasce così il nuovo marchio Snam.

Oggi

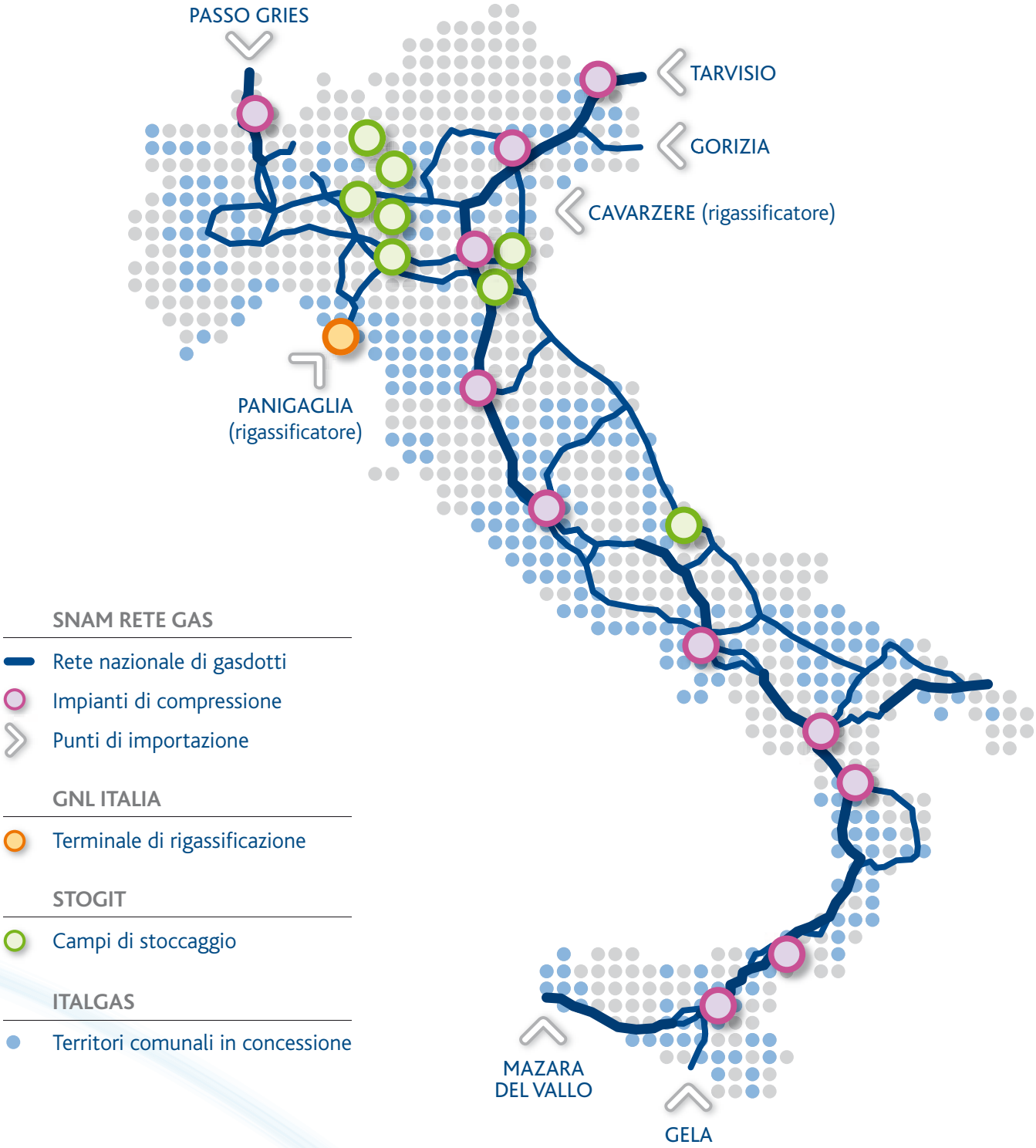
2012
Il nuovo assetto societario
La denominazione sociale viene modificata da Snam Rete Gas in Snam. Il ramo d'azienda trasporto, dispacciamento, telecontrollo e misura del gas è conferito a una nuova Società che prende il nome di Snam Rete Gas, che si configura come Independent Transmission Operator, secondo quanto previsto dal recepimento del Terzo Pacchetto Energia dell'Ue.
Si definiscono le modalità e i termini della separazione proprietaria di Snam dall'azionista storico di riferimento eni.
15 ottobre 2012: Cassa Depositi e Prestiti (CDP) perfeziona il closing dell'operazione ed entra nel capitale sociale di Snam con il 30%.

SETTORI DI BUSINESS

	L'infrastruttura	Le attività	I dati operativi	2011	2012	Var %
Trasporto	**Snam Rete Gas** gestisce la rete dei gasdotti attraverso 8 Distretti, 50 Centri di Manutenzione distribuiti sul territorio nazionale, 11 Impianti di compressione gas e un nuovo centro di dispacciamento, completamente rinnovato nelle strutture e nella tecnologia.	Nell'attività di trasporto il gas naturale viene preso in carico presso i punti di consegna, situati in connessione con le linee di importazione (Russia, Nord Europa e Nord Africa), con gli impianti di rigassificazione e con i centri di produzione e di stoccaggio del gas dislocati in Italia. Il gas viene quindi trasportato per essere consegnato, sulla base delle indicazioni dei clienti, presso i punti di riconsegna connessi alle reti di distribuzione locale e alle grandi utenze industriali e termoelettriche.	**Rete dei gasdotti (km in esercizio)**	32.010	**32.245**	0,7
			Potenza installata nelle impianti di compressione (MW)	884	**864**	(2,3)
			Gas immesso nella rete (miliardi di metri cubi)	78,30	**75,78**	(3,2)
Rigassificazione	**GNL Italia** gestisce il rigassifigatore di Panigaglia (La Spezia), il primo impianto del genere realizzato in Italia nel 1971.	La rigassificazione è l'ultima attività della cosiddetta catena del gas naturale liquido (gnl) e consiste nel riportare allo stato originale il gas, estratto dai giacimenti e successivamente liquefatto alla temperatura di -160° per consentirne il trasporto su navi appositamente costruite. Nel sistema gas, la catena del gnl consente di diversificare le fonti di approvvigionamento.	**Numero di discariche di navi metaniere**	50	**31**	(38)
			Rigassifigazione di GNL (miliardi di metri cubi)	1,89	**1,12**	(40,7)
Stoccaggio	**Stogit** gestisce in regime di concessione 8 campi di stoccaggio situati in Lombardia, Emilia Romagna ed Abruzzo. I campi sono composti da giacimenti, pozzi, condotte, impianti di trattamento e compressione. Stogit gestisce inoltre un sistema di dispacciamento operativo.	Lo stoccaggio di gas naturale consiste nell'iniettare il gas nella roccia porosa di un giacimento esaurito che già lo conteneva, riportando il giacimento, in una certa misura, al suo stato originario. Una volta stoccato il gas può essere reimmesso nel sistema di trasporto ed erogato secondo le richieste del mercato. Nel sistema gas, lo stoccaggio consente di poter compensare le differenze tra offerta e domanda di gas e quindi di garantire continuità di fornitura.	**Capacità di Stoccaggio (miliardi di metri cubi)**	10,0	**10,7**	7,0
			Gas naturale movimentato in stoccaggio (miliardi di metri cubi)	15,31	**15,63**	2,1
Distribuzione	**Italgas**, con la controllata Napoletanagas, gestisce un sistema integrato di infrastrutture, principalmente di proprietà, composto da cabine di prelievo, gasdotti locali, impianti di riduzione della pressione e punti di riconsegna dove sono installati i contatori (o misuratori) del gas.	Il servizio di distribuzione consiste nel vettoriamento del gas dai punti di connessione con le reti di trasporto fino ai punti di riconsegna ai clienti finali. Il servizio è effettuato per conto delle società di vendita autorizzate alla commercializzazione del gas. Il sistema è presidiato 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno dal Centro Integrato di Supervisione.	* **Rete di distribuzione (km)**	52.516	**52.586**	0,1
			Concessioni per la distribuzione del gas (numero)	1.449	**1.435**	(1,0)
			Contatori attivi (milioni)	5,897	**5,907**	0,2
			Distribuzione gas (miliardi di metri cubi)	7,450	**7,462**	0,2

* A partire dal 2012 il dato fa riferimento ai chilometri di rete in gestione a Italgas. Coerentemente, i corrispondenti valori del 2011 sono stati rideterminati.

PRESENZA DI SNAM SUL TERRITORIO



I 150 anni di Napoletanagas

Il 18 ottobre Napoletanagas ha celebrato il 150° anniversario dalla sua fondazione. Nasceva infatti il 18 ottobre 1862. La denominazione iniziale era "Compagnia Napoletana di Illuminazione e Scaldamento col Gas" e il compito principale era di creare il primo impianto cittadino di illuminazione pubblica.
In quest'arco di tempo la società si è fortemente radicata sul territorio trasformandosi da azienda metropolitana in società di servizi a livello regionale, con 128 comuni in concessione, oltre 740 mila utenti serviti e una rete di distribuzione che si estende per oltre 5.000 chilometri.
Per celebrare la ricorrenza, oltre alla pubblicazione del libro "1862-2012, Napoletanagas: da 150 anni il futuro della Campania", al teatro Mediterraneo della Mostra d'Oltremare è andata in scena la prima dello spettacolo "150 anni in una sera", una produzione originale che narra uno spaccato di vita quotidiana dei lavoratori di Napoletanagas, storia e vissuto di una delle più longeve aziende italiane.

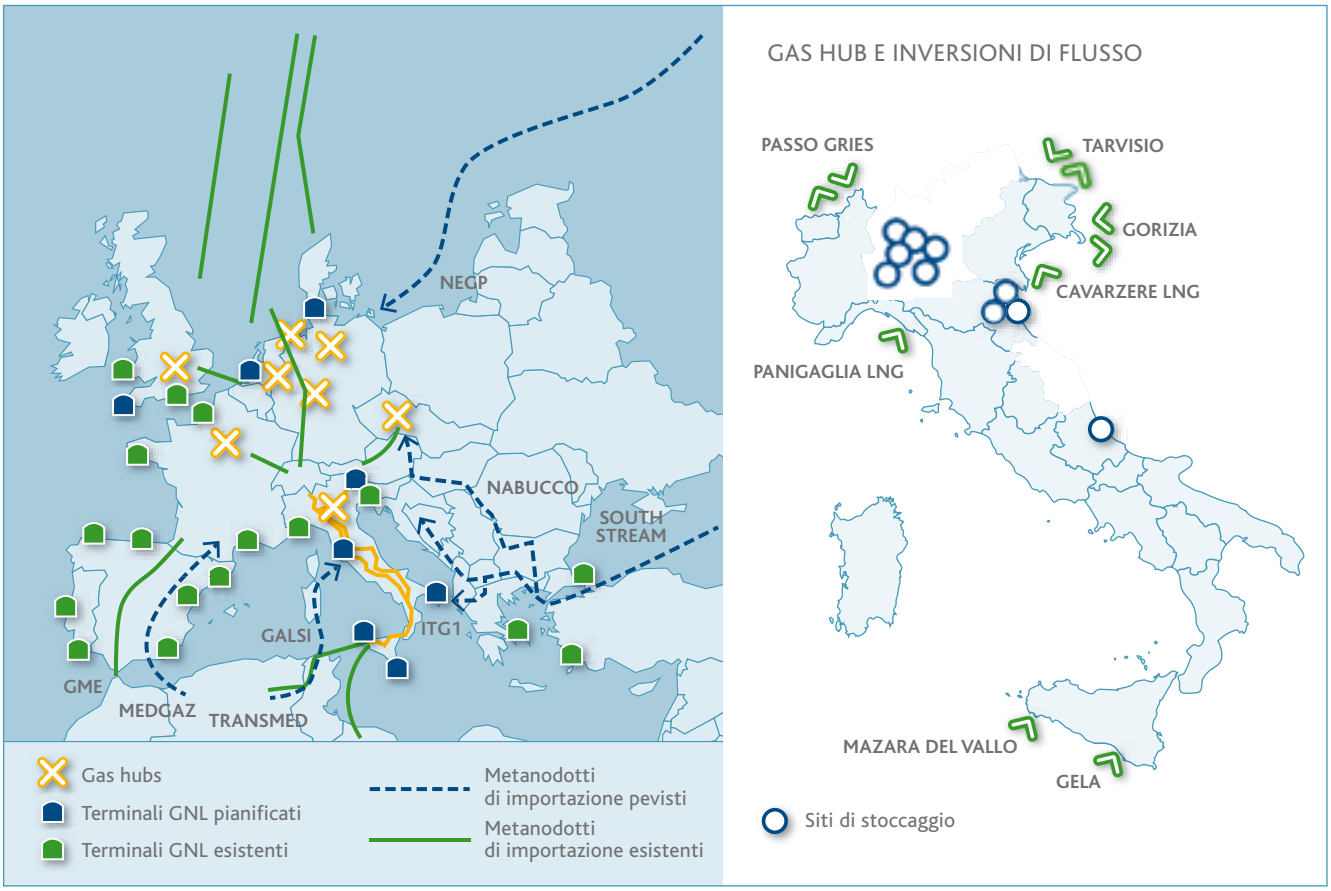
INVESTIMENTI E SVILUPPO DEL BUSINESS

Snam persegue un proprio modello di crescita sostenibile, finalizzato alla creazione di valore attraverso tre leve principali: investimenti, efficienza operativa e finanziaria e ritorno per gli azionisti. Tale modello è strettamente correlato con gli obiettivi fondamentali della politica energetica comunitaria: sicurezza degli approvvigionamenti, concorrenza, sostenibilità e integrazione del mercato interno.

Fin dagli anni '60 l'Europa occidentale ha infatti sfruttato la crescente offerta di gas naturale proveniente da giacimenti al di fuori dei confini continentali, costruendo nel tempo una fitta rete di gasdotti che oggi ha uno sviluppo complessivo di oltre 190.000 chilometri, con altri gasdotti in fase di avanzata realizzazione o di progettazione. Il sistema interconnesso europeo, in continua espansione, si estende dal Mare del Nord e dal Baltico fino al Mediterraneo e dall'Atlantico fino all'Europa orientale e alla Siberia e consente di sfruttare le riserve provenienti dalle diverse aree di estrazione, di diversificare le vie di trasporto e di operare scambi quantitativi a livello internazionale.

In questo contesto l'ampliamento e modernizzazione del sistema gas sono un fattore essenziale per lo sviluppo del business di Snam e un'opportunità strategica anche per l'Italia. Gli investimenti in infrastrutture, lo sviluppo della tecnologia del "reverse flow", insieme agli accordi di partnership stipulati a livello internazionale, contribuiranno a creare una rete europea interconnessa e flessibile in grado di intensificare gli scambi transfrontalieri e di offrire a tutti i consumatori la reale libertà di scelta del proprio fornitore, con prezzi più competitivi e più elevati livelli di servizio.

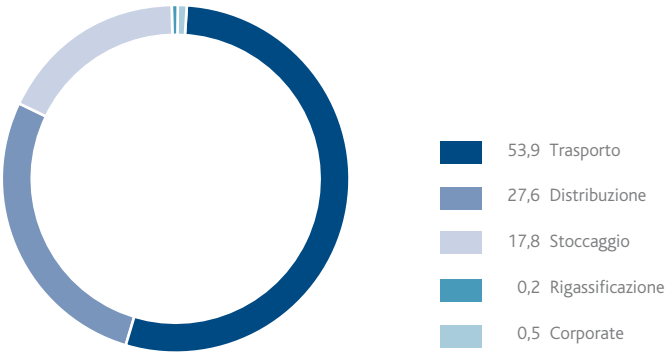
IL SISTEMA EUROPEO DEL GAS



GLI INVESTIMENTI IN ITALIA

Posto all'intersezione dei flussi di gas provenienti dal Nord Africa, dal Medio Oriente, dal Nord Europa e dalla Russia, il nostro Paese, grazie alla sua posizione geografica e in virtù dello sviluppo delle infrastrutture di trasporto e della tecnologia del "reverse flow", può trasformarsi da Paese consumatore in Paese di transito, creando in tal modo le condizioni per svolgere un ruolo strategico di interconnessione del gas nell'Europa mediterranea.
Nel 2012 Snam ha effettuato investimenti tecnici quasi 1,3 miliardi di euro.

INVESTIMENTI TECNICI PER ATTIVITÀ (%)



Il piano di Snam per il quadriennio 2012-2015 prevede investimenti in tutti i settori per un ammontare, a livello consolidato, di 6,7 miliardi di euro. (Per ulteriori dettagli sugli investimenti si rimanda alla relazione finanziaria)

L'ESPANSIONE IN EUROPA

La collaborazione strategica con Fluxys, sancita ad inizio 2012 e finalizzata a una maggiore integrazione del mercato gas europeo, è stata rafforzata con la firma di un Memorandum of Understanding per lo sviluppo e la commercializzazione della capacità di flussi bidirezionali sull'asse Sud- Nord tra Italia e Regno Unito.
In questo ambito nel corso del 2012 sono state chiuse le operazioni di acquisizione, su base paritetica tra Snam e Fluxys, delle partecipazioni detenute rispettivamente da eni e E.ON nella società Interconnector (UK), proprietario e operatore del gasdotto sottomarino che collega il Regno Unito (Bacton) e Belgio (Zeebrugge), e quelle detenute sempre da eni in Interconnector Zeebrugge Terminal, che comprende il terminal e gli impianti di compressione che collegano il gasdotto Interconnector al sistema di trasporto del gas in Belgio, e Huberator, operatore negli hub services in Belgio.
A fine dicembre 2012 Snam Rete Gas ha poi sottoscritto a Lipsia il proprio ingresso nell'azionariato di PRISMA - European Capacity Platform, progetto internazionale che consentirà a 19 operatori europei attivi nel trasporto gas in 7 Paesi (Italia, Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania e Olanda) di offrire la capacità di trasporto attraverso un'unica piattaforma informatica comune a partire dall'aprile 2013.

I piani di sviluppo in Francia

Il mix di competenze industriali e capacità finanziarie del consorzio guidato da Snam, con il 45% delle quote, e partecipato dal fondo sovrano di Singapore e da Electricitè de France, è stato selezionato per la trattativa esclusiva nella gara indetta da Total per l'acquisizione di TIGF (Transport et Infrastructure Gaz France), il secondo operatore della rete francese del gas.

Con questa operazione, che da febbraio 2013 è entrata nella fase di trattativa esclusiva, Snam si impegna, qualora finalizzata, a gestire e sviluppare un'azienda con 500 dipendenti, 5.000 km di gasdotti (il 13% del trasporto gas in Francia) e due importanti siti di stoccaggio (22% della capacità di stoccaggio francese) situati nel sud-ovest del paese, nel cuore del mercato del gas europeo.

CORPORATE GOVERNANCE

Il modello di Governance di Snam è basato sui principi contenuti nel "Codice di Autodisciplina delle Società Quotate" proposto dal Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate, con le raccomandazioni formulate dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob) in materia e, più in generale, con le best practice riscontrabili a livello internazionale. Il modello presta particolare attenzione al rispetto della Normativa Unbundling, tenuto conto delle specificità delle attività svolte da Snam e dalle sue controllate, soggette alla regolazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas. Le funzioni di Presidente sono distinte da quelle dell'Amministratore Delegato, pur mantenendo entrambi la rappresentanza della Società ai sensi dell'art. 19 dello Statuto.
Le informazioni di dettaglio relative al sistema di Corporate Governance di Snam sono riportate nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" che è disponibile sul sito internet (www.snam.it).

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E COMITATI

Il Consiglio di Amministrazione di Snam, nominato nell'assemblea del 27 aprile 2010 e in carica fino all'Assemblea per l'approvazione del Bilancio 2012, è composto da 9 amministratori, di cui 8 non esecutivi, tutti tranne Carlo Malacarne, che ricopre la carica di Amministratore Delegato. Un terzo dei consiglieri è stato designato dagli azionisti di minoranza, e 5 di essi posseggono i requisiti di indipendenza previsti dalla normativa vigente e dal Codice di Autodisciplina. La diversità di genere è rappresentata dalla presenza di 2 consiglieri donne.

Nella riunione del 15 ottobre 2012, in seguito al cambio di controllo della Società, il Presidente Salvatore Sardo e gli Amministratori Alessandro Bernini e Massimo Mantovani hanno rassegnato le dimissioni dalle proprie cariche. Nella stessa riunione il Consiglio ha cooptato tre nuovi componenti non esecutivi, Lorenzo Bini Smaghi, nominato Presidente, Roberta Melfa e Andrea Novelli.

Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, compresa la competenza esclusiva in merito alla definizione delle linee strategiche e degli obiettivi del gruppo e all'approvazione dei relativi piani industriali e finanziari. I poteri che non sono riservati al Consiglio di Amministrazione, o al Presidente, per legge, statuto o delibera del Consiglio sono stati delegati da quest'ultimo all'Amministratore Delegato della Società.

Il Consiglio di Amministrazione ha anche un ruolo centrale nella definizione delle politiche di sostenibilità e inoltre esamina e approva il Bilancio di Sostenibilità, che viene successivamente portato all'attenzione dell'Assemblea degli Azionisti. Nel corso del 2012 il CdA si è riunito 8 volte con una partecipazione media dei componenti pari a 77,3%.

Per svolgere più efficacemente le sue funzioni, Il CdA di Snam ha istituito al suo interno quattro Comitati:

- il Comitato Controllo e Rischi
- il Comitato per la Remunerazione
- il Comitato Nomine
- il Gestore Indipendente Combinato

I primi tre Comitati sono previsti dal Codice di Autodisciplina e operano secondo le indicazioni dello stesso.

Il Gestore Indipendente Combinato è l'organismo collegiale costituito per gestire congiuntamente le attività regolate attinenti il trasporto, il dispacciamento, la distribuzione, lo stoccaggio e la rigassificazione del gas naturale. Tale organismo, che è composto dall'Amministratore Delegato di Snam e dagli Amministratori Delegati delle società GNL Italia, Italgas, Snam Rete Gas e Stogit, direttamente controllate da Snam, ha ricevuto dal Consiglio di Amministrazione di Snam tutti i poteri per l'espletamento delle proprie funzioni ed opera secondo un proprio regolamento.

ATTIVITÀ DEI COMITATI DI SNAM

	Incontri (n.)	Partecipazioni media componenti (%)
Comitato Controllo e Rischi	9	92,67
Comitato per la Remunerazione	4	83,33
Comitato Nomine	6	100
Gestore Indipendente Combinato	3	100

CODICE ETICO E MODELLO 231

SO2

Snam e le sue controllate hanno dato attuazione alla disciplina della responsabilità amministrativa delle società adottando un proprio Modello di organizzazione, gestione e controllo conforme al Decreto Legislativo n.231/2001, commisurato alle proprie specificità. Ciascuna società ha nominato un proprio Organismo di Vigilanza incaricato di monitorare l'attuazione del Modello e la sua effettiva applicazione.
Il Codice Etico recepisce i più moderni orientamenti in materia di etica e sostenibilità di impresa, in piena coerenza all'obiettivo di recepire l'insieme dei valori che la Società riconosce, accetta e condivide e le responsabilità che si assume verso l'interno e l'esterno dell'azienda.
Al Codice Etico Snam è unito uno specifico Addendum che tiene conto delle specificità delle attività svolte da Snam e controllate, oggetto di regolazione da parte dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas. Particolare rilievo è dato ai rapporti con l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e alla normativa Unbundling. Le persone di Snam, senza distinzioni o eccezioni, hanno il dovere di osservare e di fare osservare tali principi.
Nel febbraio 2012, in conseguenza del riassetto del gruppo Snam dovuto al recepimento delle disposizioni del Decreto Legislativo n. 93/2011 e dell'introduzione nel corpo del Decreto Legislativo n. 231/2011 dei reati ambientali, è stato approvato un nuovo testo del Modello 231. La perdita del controllo da parte di eni S.p.A. su Snam, nell'ambito di una più complessiva ridefinizione dei flussi informativi della Società, ha portato il Consiglio di Amministrazione di Snam ad apportare ulteriori variazioni al Modello 231.
È stato costituito un team multifunzionale "Team 231" con lo scopo di individuare e sviluppare le attività necessarie per l'aggiornamento del Modello 231 della Società e delle Controllate tramite il recepimento sia delle novità legislative introdotte nel campo di applicazione del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.
La composizione e le funzioni del Team 231 sono state recentemente modificate, al fine di garantire le attività necessarie a esaminare e predisporre l'aggiornamento del Modello 231 di Snam e Controllate a seguito dell'approvazione della legge 6 novembre 2012 n. 190 "Legge anticorruzione – Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nell'amministrazione".

La compliance in tema di anticorruzione

Nel corso del 2012 sono state aggiornate le Management System Guideline con riferimento ai temi legati alla lotta alla corruzione. L'adozione e l'attuazione delle linee guida è obbligatoria per Snam e tutte le sue Società Controllate, le quali hanno provveduto a recepirla con delibera del Consiglio di Amministrazione.

Scopo della policy, oltre a evitare sanzioni rilevanti, è quello di proteggere la reputazione di Snam introducendo uno specifico sistema di regole finalizzate a garantire la Compliance di Snam ai migliori standard internazionali nella lotta alla corruzione.
La MSG Anticorruzione, inoltre, in coerenza con il Codice Etico di Snam, proibisce la corruzione senza alcuna eccezione, ivi compresa quella tra privati.
Nell'ambito dell'aggiornamento del Modello 231 è stata avviata l'attività di rivisitazione del sistema normativo e procedurale "Anti-Corruzione", anche in relazione a quanto previsto dalla L.190/12 (Legge anticorruzione) e dal UK Bribery *Act* (in relazione agli investimenti all'estero da parte di Snam, e in particolare in Gran Bretagna).

SO2 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

La responsabilità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi compete al Consiglio di Amministrazione che provvede, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, a svolgere un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema ed individua al suo interno uno o più amministratori incaricati dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
In conformità a tale indicazione, il Consiglio di Amministrazione di Snam ha individuato, nella riunione dell'11 dicembre 2008, l'Amministratore Delegato della Società quale amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
L'applicazione del sistema di controllo è affidata alla responsabilità primaria del management funzionale in quanto le attività di controllo costituiscono parte integrante dei processi gestionali. Il management deve quindi favorire la creazione di un ambiente positivamente orientato al controllo e presidiare in particolare i "controlli di linea", costituiti dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità operative o le società svolgono sui propri processi.
La funzione Internal Audit svolge un ruolo di controllo indipendente ed è incaricata in particolare di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante ed adeguato. Nel 2012 le attività di audit sono state effettuate dalla Capogruppo con un team dedicato di 14 auditor.
Il Collegio Sindacale, anche in qualità di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

SO4-HR4 ATTIVITÀ SVOLTE DALL'INTERNAL AUDIT

	2010	2011	2012
Numero Audit totali effettuati	51	48	55
Segnalazioni ricevute	26	22	17
...di cui inerenti il Sistema di Controllo Interno	10	8	10
...di cui inerenti contabilità, revisione contabile, frodi, ecc.	-	-	-
...di cui inerenti la responsabilità amministrativa ex D.Lgs. 231/2001	-	-	-
...di cui inerenti violazioni della legge anti corruzione	-	1	-
...di cui inerenti altre materie (Codice Etico, mobbing, furti, security, ecc.)	16	13	7
Segnalazioni archiviate per assenza di elementi o non veritiere (n.)	16	11	13
Segnalazioni concluse con interventi disciplinari, gestionali e/o sottoposte all'Autorità Giudiziaria	-	5	2
Segnalazioni in corso di esame (n.)	6	6	2